

Edilizia e Territorio

Riforma appalti, dal débat public alla qualificazione: oltre al correttivo altri 6 decreti in scadenza ad aprile

Il punto sui provvedimenti di attuazione del nuovo codice alla ripresa delle audizioni in Parlamento
Mauro Salerno

10 gennaio 2017 - Rischia di affollarsi l'agenda dell'attuazione della riforma appalti da qui ad aprile. Oltre alle linee guida dell'Anac, ai vari provvedimenti ministeriali in attesa di pubblicazione, al decreto correttivo di cui si ricomincia a discutere oggi in Parlamento, con il primo anno di vita del Dlgs 50/2016 (in vigore dalla 19 aprile dell'anno scorso) arriveranno a scadenza altri sei provvedimenti, non di secondo piano, per dare senso compiuto alla riforma dei lavori pubblici.

I nuovi provvedimenti in scadenza

Il decreto correttivo da varare entro il 19 aprile per "tarare" le difficoltà riscontrate dagli operatori in questi primi mesi di attuazione resta la priorità di queste settimane. In Parlamento oggi si riaprono le audizioni (con Invitalia e sindacati), mentre la Cabina di regia insediata a Palazzo Chigi chiuderà la prossima settimana la consultazione lanciata tra i Rup di tutta Italia per ottenere suggerimenti dal territorio.

Alla stessa data del 19 aprile andranno in scadenza - anche se non perentoria come quella indicata dalla legge delega per il correttivo - altri sei provvedimenti previsti dal Dlgs 50/2016.

Due di questi provvedimenti riguardano il sistema di qualificazione dei costruttori. Il primo è un atto richiesto dall'Anac si tratta delle linee guida per la qualificazione e il prelievo di requisiti tra imprese (avvalimento) e degli standard minimi dei controlli richiesti alle Soa. Il secondo è un decreto delle Infrastrutture, su proposta sempre, dell'Anac, per sperimentare un sistema di qualificazione alternativo alle Soa. Su nessuno dei due, al momento, si è ancora cominciato a lavorare. È invece a un punto avanzato il lavoro del ministero sul Documento pluriennale di programmazione delle infrastrutture strategiche che dovrebbe vedere la luce entro aprile. Gli altri tre provvedimenti riguardano il débat public sulle grandi opere (Dpcm su proposta di Porta Pia), la digitalizzazione delle procedure di appalto (Dm Semplificazione - Infrastrutture) e la revisione delle procedure di appalto di Consip, soggetti aggregatori e centrali di committenza (Dpcm su proposta dell'Economia).

I provvedimenti in corso di emanazione

A meno di intoppi dell'ultim'ora dovrebbero vedere la luce già nelle prossime settimane una serie di provvedimenti di attuazione del codice su cui si è cominciato a lavorare già dalla scorsa estate.

In prima fila dovrebbero risultare il decreto del ministero delle Infrastrutture sui livelli di progettazione e l'analogo provvedimento del Beni culturali per i progetti sui beni tutelati. Non dovrebbe poi mancare molto al lavoro di riscrittura delle linee guida sui compiti di direttore lavori e direttore dell'esecuzione del contratto, dopo il parere del Consiglio di Stato che ha chiesto una stesura di "taglio" più normativo. A buon punto dovrebbero trovarsi anche il decreto sull'utilizzo del Bim nei lavori pubblici, le linee di indirizzo per la pubblicazione dei bandi e il decreto sulla qualificazione delle stazioni appaltanti le cui prime bozze erano già state diffuse a metà dell'estate scorsa